
Ragazzi vulnerabili: Roma, siglato "Il Patto per il Giubileo". Ercoli (Fonte d'Ismaele), "puntiamo salvare gli scartati. Siamo impegnati su strada di vera speranza"

"Alla bruttezza della mafia e del malaffare contrapponiamo la bellezza della forza, del coraggio, della fede e della legalità. Anche attraverso l'impegno dei ragazzi che si rialzano in piedi dopo il dolore. Questo protocollo è una prassi virtuosa perché la lotta alla mafia e alla criminalità non si ottiene solo con la necessaria repressione, ma anche con un attento lavoro in rete sul piano sociale". Lo ha detto Antonio Sangermano, capo Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità, in occasione della firma del protocollo d'intesa "Il Patto per il Giubileo", siglato dallo stesso Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità, dall'Associazione Fonte di Ismaele e dal Municipio VI Le Torri di Roma, per sancire il loro impegno comune di tutela dell'adolescenza vulnerabile. "Quello che presentiamo qui oggi - ha detto Nicola Franco, presidente del VI Municipio - vuole essere un modello positivo per tutte le periferie della nostra città e delle grandi città italiane. Nel municipio di cui sono il presidente ci confrontiamo ogni giorno con la presenza di 14 clan legati alla malavita, ma nonostante questo so di potere contare su una rete per la legalità forte che coinvolge il mio amico don Antonio Coluccia, le Forze dell'Ordine, le Istituzioni e la Società Civile. Dobbiamo partire dai giovani per potere pensare ad un futuro sicuro, certo e stabile soprattutto per chi vive in periferia". "Questo è un protocollo - ha sottolineato Lucia Ercoli, presidente dell'Associazione Fonte d'Ismaele - che punta a salvare gli scartati, quelli che hanno certamente sbagliato e che oggi non hanno un'alternativa valida per pensare ad un domani diverso. Noi da anni siamo impegnati su questa strada di vera speranza ed oggi si corona un sogno, che è quello di dare a questi giovani un segnale concreto per poter cambiare le loro vite".

Gigliola Alfaro